

Parma, 1 settembre 2005

SOMMARIO SVILUPPO DI UN PIANO PER LA CONVERSIONE DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE IN ITALIA

Punti di partenza del piano sono:

- a - Obiettivo primario incrementare e consolidare l'occupazione e di conseguenza creare ricchezza che porterà all'aumento delle risorse finanziarie per i singoli, per le aziende, per lo Stato, Province, Regioni, Comuni
- b - Urgente necessità di un rilancio forte e duraturo e mirato dell'economia italiana
- c - Il nanismo (piccole aziende) di cui soffrono le aziende italiane e l'altissimo numero delle stesse e concorrenti nello stesso segmento di prodotto;
- d - L'avanzata dirompente della concorrenza straniera proveniente da paesi emergenti (Cina, India ecc.)
- e - Il grande patrimonio naturale e culturale dell'Italia non ancora sfruttato e non presente in nessun altro paese al mondo
- f - Il pericolo sempre più crescente per motivi atmosferici nei "paradisi" del sud della terra

Rafforzamento dimensionale delle aziende e riduzione del numero delle stesse attraverso lo strumento della fusione

- 1 - La fusione di aziende concorrenti dovrebbe portare gradatamente alla riduzione numerica delle stesse del 50 - 60%;
Il risultato finale, particolarmente nella tecnologia, dovrebbe attestarsi in due o massimo tre aziende di grosse dimensioni per il proprio segmento produttivo e poche aziende di piccole dimensioni destinate a seguire il mercato nazionale e di conseguenza con modesta possibilità di presenza all'estero e per una clientela formata da piccole aziende.
- 2 - A fusione avvenute si dovrà impedire con ogni mezzo (materiali e filosofici) la fuga del personale tecnico e commerciale, per evitare il sorgere di nuove aziende o il potenziamento delle piccole aziende e concorrenti.
Questo fenomeno verificatosi purtroppo negli ultimi 20 - 25 anni è stato la causa principale della proliferazione delle aziende che, per esempio nel settore delle macchine per il confezionamento e l'imballaggio, è passato in tale periodo da 250/ 300 a oltre 800. Per questo settore di mercato, è auspicabile che in pochi anni si torni al numero originale.
- 3 - Nell'operazione di fusione delle aziende è indispensabile coinvolgere le parti sociali attraverso i loro rappresentanti (Associazioni sindacali, Associazioni imprenditoriali, Associazioni di categoria) ma non ultimo la mano pubblica (Stato, Regioni, Province e Comuni) a cui è indispensabile richiede un sostegno di carattere economico (detassazione, versamenti a fondo perduto, prestiti agevolati e se necessario cassa integrazione per quella mano d'opera che viene ritenuta in esubero in attesa di collocazione in altri settori).
Il supporto economico della mano pubblica a favore delle aziende che seguiranno la strada della fusione dovrà servire per:
 - a - innovazione dell'organizzazione aziendale nel settore commerciale, gestionale, formativo, tecnico, produttivo e di marketing.

- b – potenziamento dell'ufficio ricerca per nuove tecnologie
 - c – implementazione di centri commerciali e di servizio post vendita nei paesi di maggiore interesse
 - d – attivazione di joint-venture con aziende dei paesi con grandi possibilità di assorbimento, ma anche potenzialmente in grado di diventare nel tempo temibili concorrenti delle aziende italiane (Cina, India ecc.)
- 4 – L'esubero iniziale ed eventuale di mano d'opera conseguente le fusioni di più aziende concorrenti, sarà uno dei problemi principali da affrontare e la cui soluzione dovrebbe essere ricercata nella elaborazione di un mega progetto tendente a creare nuovi posti di lavoro ed evitare che si crei disoccupazione e il ricorso alla cassa integrazione.

Mega progetto per l'attivazione di varie iniziative foriere di risultati duraturi nel tempo per l'assorbimento della manodopera eccedente che si verrà a creare conseguentemente alle fusioni fra aziende e all'eliminazione di attività non più in grado di reggere la concorrenza straniera

- 1 – Il mega progetto di cui sopra dovrebbe basarsi sui seguenti punti:
- a – elaborazione di un mega piano statale, regionale, provinciale e comunale per il potenziamento delle attuali infrastrutture (strade, autostrade, linee ferroviarie, aeroporti, porti) e servizi connessi
 - b - nella certezza che le calamità naturali (uragani, temporali, alte temperature, terremoti) in gran parte derivanti dall'innalzamento della temperatura del pianeta terra e l'aumento del buco dell'ozono, aumenteranno sempre più sia come frequenza che come intensità, è urgentissimo attivare un grande piano che elimini o quanto meno limiti il pericolo e i danni derivanti dai corsi d'acqua, dai rilievi, dalla siccità, dall'inquinamento atmosferico
 - c - varo di un piano di fonti energetiche alternativo alle attuali (centrali nucleari, incremento dell'uso del metano, sfruttamento dell'energia solare, ecc.)
 - d – potenziamento della struttura alberghiera sia di mare che di monte che di pianura da affrontare in due tempi:
 - elaborazione di un immediato piano di recupero degli edifici non utilizzati (castelli rocche, aziende agricole ecc.) e ristrutturazione e aggiornamento delle strutture alberghiere attualmente esistenti
 - in un secondo tempo, allorquando la struttura ricettiva esistente non sarà più sufficiente, si potrà procedere alla stesura di un piano di potenziamento della struttura stessa con nuove costruzioni
 - e – recupero e valorizzazione delle opere d'arte e delle strutture di interesse storico e culturale
 - f – potenziamento delle strutture destinate al benessere (centri termali, Beauty Farm ecc.)
 - g – elaborazione di un piano nazionale comprensivo anche del provinciale e comunale per la promozione e la valorizzazione dell'Italia allo scopo di attirare l'attenzione di tutto il mondo sul grande patrimonio italiano in riferimento al turismo, all'arte, alla cultura al benessere e non ultimo alla gastronomia
 - h – potenziamento delle scuole ad indirizzo alberghiero – turistico e culturale
 - i– attivazione di una politica di sostegno particolarmente del settore alberghiero e di ricettività in genere in modo da rendere il settore stesso **competitivo** anche sotto l'aspetto economico con i paesi concorrenti (Spagna, Jugoslavia, Grecia, Egitto e Paesi del Sud Est Asiatico, Medio Oriente e altri)
 - l – applicazione di agevolazioni a sostegno delle attività industriali e manifatturiere di

maggior prestigio e di eccellenza (prodotti alimentari di nicchia, la moda e abbigliamento, di carattere tecnologico ecc.

Le attività di cui sopra dovranno essere individuate attraverso una approfondita ricerca che metta in luce la qualità dei prodotti e la possibilità della loro introduzione in tutti i mercati mondiali.

m – accelerazione del potenziamento dei mezzi e delle tecnologie destinati al riciclaggio dei rifiuti organici, degli imballaggi e di qualsiasi altro materiale non utilizzato. La dispersione in natura deve essere assolutamente eliminata con anche un ritorno economico per tutta la comunità.

n - accelerazione del piano di conversione dei mezzi a motore a combustibile derivati dal petrolio con combustibili non inquinanti (idrogeno, energia elettrica ecc.).

o - varo di un piano di riconversione dell'agricoltura che privilegi la produzione di qualità e di prodotti di nicchia a scapito della produzione intensiva.

In questo caso sia certi prodotti ortofrutticoli freschi ma principalmente trasformati in semi lavorati potranno essere importati con notevoli vantaggi economici.

Conseguentemente alla conversione delle produzioni agricole dovranno essere anche convertiti molti programmi di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e dell'industria alimentare in genere per poter privilegiare la produzione dei prodotti di qualità, di nicchia e locali.

I prodotti di massa sia freschi che semi-lavorati potranno essere importati purchè rispettosi delle regole del controllo qualità da imporre a ogni paese di origine.

Messo ordine nel progetto di cui sopra con l'aggiunta anche di altre iniziative da individuare, deve essere fissato un **calendario esecutivo nell'arco di 10 anni** definendo le priorità che dovranno costituire la base per l'implementazione e lo sviluppo dei piani successivi.

Sarà quindi l'implementazione dei piani di cui sopra che costituirà il grande bacino destinato ad assorbire la mano d'opera eccedente che verrà resa disponibile dalla fusione fra aziende e dalla conversione delle attività manifatturiere citate in apertura di tale documento.

Fonti di finanziamento del piano decennale

1 – La Banca Mondiale e i fondi della Comunità Europea

2 – Finanziamenti dello Stato, Regioni, Province, Comuni

3 – Tassazione del singolo cittadino e delle aziende con aliquote adeguate il cui ricavato deve essere legato a **progetti veri e propri come citati in precedenza**

4 – Finanziamenti di privati investitori sia nazionali che esteri

Chi dovrà occuparsi della elaborazione del piano sommariamente illustrato

L'iniziativa di approvare il piano (ovviamente con i dovuti aggiornamenti e rettifiche) dovrebbe essere presa dalla parte politica che oggi è al governo italiano (CDL), invitando le associazioni imprenditoriali e dei lavoratori per un maggiore approfondimento e sviluppo particolareggiato.

A questi si potranno aggiungere esperti di economia nazionale e internazionale sia del settore pubblico che del settore privato (Ministeri, Università, Settore Finanziario e altri).

Il piano, sono fiducioso, possa costituire un grosso argomento da presentare all'opinione pubblica in vista delle prossime elezioni politiche.

Il mondo intero che disporrà sempre più di mezzi economici da destinare al tempo libero, (vacanze) all'approfondimento della conoscenza, della cultura, dell'arte, all'utilizzo dei centri di cura personali troverà nell'Italia il Paese che più di altri risponderà a queste loro esigenze.

Il piano si basa sulle potenzialità dell'Italia e sulle attività che si svilupperanno principalmente all'interno del paese ma è auspicabile che nell'arco dei dieci anni (tempo del piano) vengano attivate almeno una parte dei grandi progetti a livello mondiale legati ai problemi ecologici, dell'ambiente, degli armamenti, dell'eliminazione della fame, che dovranno essere affrontati da un **ONU completamente rinnovato e potenziato** che dovrà porre attenzione a questi problemi che minacciano ogni paese della terra.

I progetti materiali di cui sopra è auspicabile possano essere sopportati da un nuovo spirito di fede, di amore, di rispetto, valori sempre più rari tanto caldeggiati dal grande Pontefice Giovanni Paolo II e rafforzati da parte del nuovo Papa Benedetto XVI come ha saputo trasmettere in questi pochi mesi, vedi GMG di Colonia.

L'obiettivo dell'integrazione di tutte le religioni è auspicabile venga raggiunto al più presto nella forma e nei modi che dovranno essere attivati con l'impegno di tutti e sotto la guida di un grande numero di esperti da formare a livello universitario.

L'avvio del presente pur sommario piano dovrà essere sopportato dalla consapevolezza di tutti di dover fare un passo indietro abbandonando le illusioni, lavorare sodo e alimentando nel contempo lo spirito di sacrificio e di rispetto per tutti per poter ottenere un giorno non lontano un miglioramento del vivere comune non solo in Italia, ma in tutto il mondo attraverso una diminuzione delle differenze.

Paradossalmente oggi c'è chi muore per abbondanza e chi muore per fame.

Mario Gelati